



Building a better
working world

Smart City Index 2020 Resilienza

Le città italiane e la
ripartenza post COVID-19

Aprile 2020



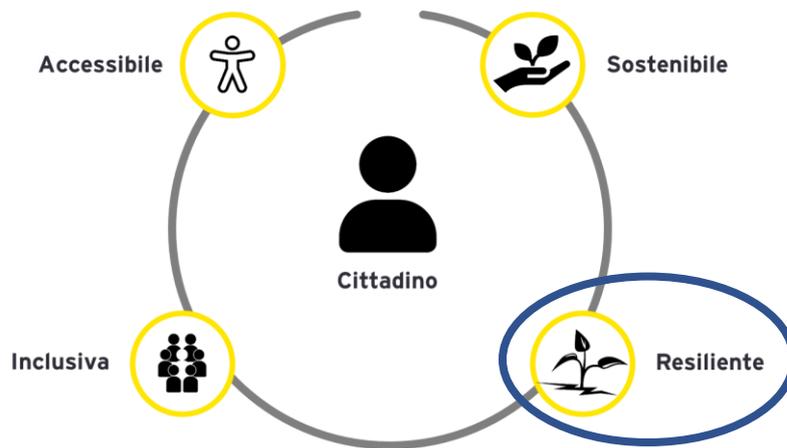


Indice

1.	La resilienza delle città italiane ai tempi del COVID-19.....	1
1.1.	La resilienza come driver della smart city per gestire l'emergenza e la ripartenza	2
1.2.	Le città più resilienti.....	3
1.3.	La resilienza delle infrastrutture sanitarie	4
1.4.	La resilienza delle infrastrutture di comunicazione: banda ultralarga e social network contro l'emergenza	5
1.5.	La capacità di tenere sotto controllo le città con i big data.....	7
1.6.	La resilienza come equilibrio tra infrastrutture di base, comunicazione e big data	8
2.	La Fase 2: sono pronte le città italiane?	9
2.1.	Le condizioni per ripartire	9
2.2.	La situazione di partenza: il livello del contagio nelle città	9
2.3.	Le sei leve individuate da EY a disposizione delle città per ripartire	10
2.4.	I diversi percorsi delle città per la Fase 2	10
3.	Smart City Index 2020 - Classifica Resilienza.....	15
4.	Research team	18

1. La resilienza delle città italiane ai tempi del COVID-19

I nuovi dati dello Smart City Index di EY affrontano il tema della **resilienza** dei 109 capoluoghi italiani di provincia, la seconda tappa dello Smart City Index 2020, dopo il report sulla "sostenibilità" pubblicato nel mese di marzo 2020, ed in attesa dei dati su "accessibilità" e "inclusività".



Fonte: EY Smart City Index 2020

Il Report si compone di due parti:

1. nella prima parte viene analizzata la resilienza delle 109 città italiane, calcolata con 70 indicatori tra i circa 500 che compongono lo Smart City Index 2020 completo;
2. nella seconda parte gli indicatori di resilienza vengono correlati con indicatori di gravità dell'epidemia di Coronavirus, come a "mettere alla prova" la resilienza delle città "sulla carta" con un evento grave e imprevedibile come quello della pandemia; è interessante notare come le diverse situazioni di contagio condizionano la capacità di riposta delle città, alcune delle quali, nonostante abbiano infrastrutture resilienti, possono essere "frenate" nella reazione al virus e nella ripartenza post-epidemia.

1.1. La resilienza come driver della smart city per gestire l'emergenza e la ripartenza

Secondo la visione di EY, una città resiliente è una città capace di reagire in modo proattivo ed efficace alle **situazioni di emergenza** ed agli **eventi esterni** (meteorologici, ambientali, e per l'appunto, **sanitari**, come in questo periodo). E' quindi importante misurare quanto le città sanno resistere agli **stress** a cui sono sottoposte in questi frangenti, e quali sono le **condizioni per la ripartenza post-emergenza**.

Ovviamente, il tema della resilienza è quanto mai attuale in relazione alla situazione di emergenza che le città italiane stanno vivendo a causa degli effetti del **COVID-19**. In merito al tema Coronavirus, lo Smart City Index 2020 - Resilienza contiene un focus sulle **infrastrutture sanitarie** delle città italiane. Sono infatti stati inseriti indicatori che mostrano la capacità delle strutture sanitarie cittadine di accogliere i malati in strutture di terapia intensiva e la disponibilità di farmacie e medici di base per i cittadini.

In particolare, l'analisi della Resilienza delle città italiane comprende quattro aspetti:

Infrastrutture sanitarie, non solo in termini di posti letto (soprattutto in terapia intensiva, per la cura dei malati gravi), ma anche reti per la sorveglianza epidemiologica e il testing (reti territoriali di medicina di base, reti di laboratori di analisi), nonché reti per la distribuzione dei dispositivi di protezione (es. attraverso le farmacie);

Infrastrutture di mobilità delle persone, nel verso di una maggiore flessibilità del trasporto pubblico, una vera integrazione con il trasporto privato ed una moltiplicazione della mobilità alternativa, e **delle merci**, potenziando le reti di logistica, soprattutto nell'ultimo miglio;

Resilienza delle reti di comunicazione: i mezzi di comunicazione (le reti tecnologiche, ma anche i social network per comunicare con la popolazione) sono fondamentali nell'emergenza, sia per assicurare la comunicazione tra tutti i soggetti, sia garantire le applicazioni di smart working, smart education ed entertainment on-line; quindi sono state analizzate la copertura e le prestazioni delle reti TLC fisse, mobili e Wi-Fi, e l'utilizzo dei social network ai tempi dell'emergenza in corso (es. da parte della protezione civile);

Capacità di tenere sotto controllo la città attraverso la sensoristica e le centrali di controllo urbano (traffico, sicurezza, energia e ambiente). La sensoristica ormai presente in molte città produce una grande quantità di big data, ma in alcune città è più diffusa che in altre, ed alcune mostrano una capacità di aggregarli in apposite piattaforme dati e centrali di controllo, potendo così più facilmente analizzarli ed usarli per prendere decisioni in condizioni di emergenza. L'esistenza e l'utilizzo di questi Big Data per la ripartenza è ritenuto un elemento essenziale in grado di fare la differenza tra una città e l'altra.

1.2. Le città più resilienti

Milano è la città più resiliente, seguita da Venezia e Torino. Le **metropoli del Centro-nord** sono in generale le città più resilienti, grazie alle coperture delle reti TLC di ultima generazione (FTTH e avvio della commercializzazione del 5G), alla capillarità delle reti di trasporto, alla diffusione della sensoristica e delle centrali di controllo del traffico e della sicurezza. Questi sono maggiori punti di forza delle metropoli del Centro-nord che le tengono alte nella classifica.

Posizione	Città	Punteggio
1	Milano	100,00
2	Venezia	95,96
3	Torino	93,27
4	Firenze	87,90
5	Genova	87,04
6	Parma	86,37
7	Bologna	83,02
8	Bergamo	82,65
9	Cagliari	80,84
10	Padova	79,49

■ Città Metropolitane
 ■ Città Medie

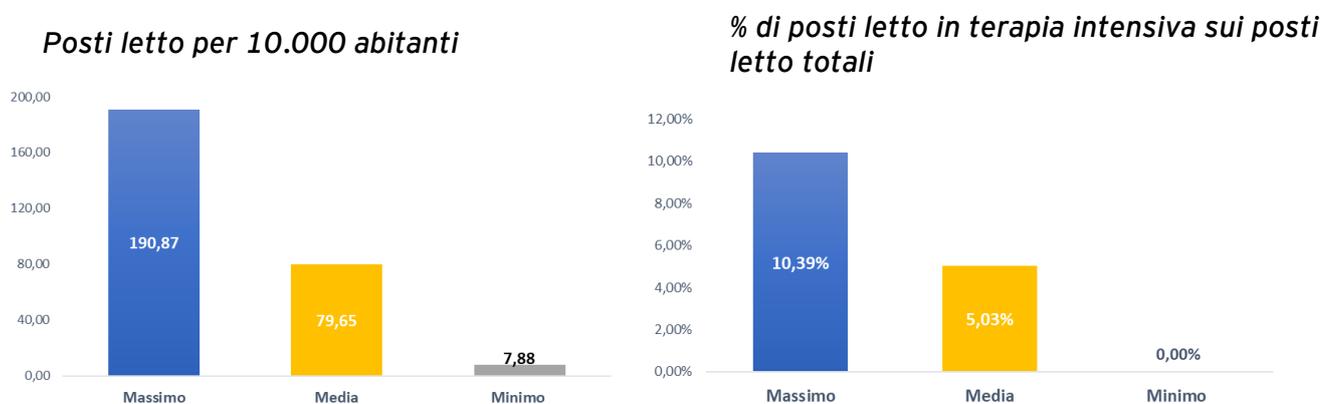
Fonte: EY Smart City Index 2020

Se le città metropolitane sembrano favorite, tuttavia vi sono numerose **città medie** (Parma, Bergamo, Padova nelle prime 10), e alcune **città piccole** (sotto 80.000 abitanti) tra le prime 20, come Pavia e Siena, che mostrano performance molto significative e dimostrano come si possa essere piccole e resilienti, grazie a buone performance soprattutto negli indicatori infrastrutturali (soprattutto reti UBB e infrastrutture sanitarie).

1.3. La resilienza delle infrastrutture sanitarie

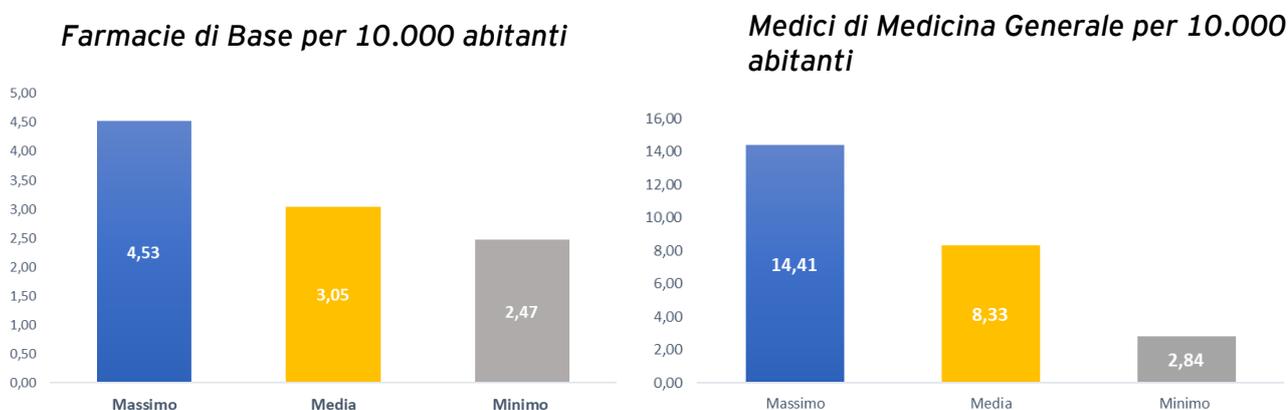
La città, anche in condizioni di emergenza, deve poter “reggere” e le sue infrastrutture di base poter funzionare. Oltre alle reti di trasporto, che devono essere capillari, capienti e multimodali per consentire di far muovere grandi quantità di persone in poco tempo e alle reti idriche che devono assicurare i bisogni essenziali della popolazione, l'attuale emergenza pandemica ha indicato come nell'ambito della smart city debba essere considerata anche la sanità. Un particolare focus è stato dedicato quindi alle **infrastrutture sanitarie** (medici di base, farmacie, posti letto, dati sanitari in rete), per capire la **capacità di reazione delle città alla pandemia** di COVID in corso.

Il dato più rilevante in queste settimane è stato quello dei **posti letti ospedalieri**, sia totali, sia di terapia intensiva. Il dato (che è relativo alla situazione pre-COVID) indica ovviamente una grandissima variabilità, dovuta alla concentrazione dei presidi ospedalieri avvenuta negli ultimi anni, che ne ha ridotto il numero e la distribuzione sul territorio. La media è quasi 80, ma alcune città ne hanno il doppio, altre fino ad un decimo. Questa variabilità dipende anche dai bacini di utenza degli ospedali, che possono coprire anche molti comuni limitrofi. Anche la % di posti letto di terapia intensiva sui posti letto totali è molto variabile: un terzo delle città ha meno di 10 posti letto di terapia intensiva sul loro territorio, con indicatori che arrivano ad essere molto bassi.



Fonte: EY Smart City Index 2020

L'altro aspetto essenziale, anche secondo l'esperienza di queste settimane, è l'**assistenza di base**, che è distribuita nelle città in modo molto variabile. Le Farmacie risultano più uniformemente distribuite, mentre **il vero punto debole di alcune città rimane l'assistenza medica di base** attraverso i medici di medicina generale, con una variabilità eccessiva (fino a 5 volte tra il valore di diffusione più basso e quello più alto).



Fonte: EY Smart City Index 2020

E' particolarmente significativo osservare come le città delle regioni più colpite dal COVID-19 mostrino dati molto bassi proprio nella **presenza dei medici di medicina generale sul totale della popolazione (dati Min. Salute)**. Infatti:

- ▶ Alcune città della **Lombardia** appaiono nella parte bassa della classifica: dal 69° posto in poi sono **Cremona, Brescia, Lodi, Lecco, Como, Bergamo, Milano e Monza** (99°);
- ▶ Anche le città del **Piemonte** appaiono penalizzate: **Torino** (44°) è la migliore, fino ad **Alessandria** (101°); leggermente meglio il Veneto, con **Rovigo** al 49° posto, fino a **Belluno** (97°);
- ▶ Particolarmente critica appare, in questa classifica, la posizione delle città dell'**Emilia-Romagna**: la migliore (**Modena**) è 84°, la peggiore **Ravenna** (107°), con 5 città nelle ultime 8 d'Italia.

Le città con i migliori indicatori di presenza dei medici di base sono nelle regioni **Molise, Friuli-Venezia Giulia, Abruzzo, Sicilia**, ed alcune città della **Toscana**. In generale le città del centro Italia appaiono quelle messe meglio.

Anche i dati sul **Fascicolo Sanitario Elettronico** sono importanti, perché indicano la possibilità di accedere ai dati sanitari dei pazienti. Le **città lombarde, venete ed emiliano-romagnole** sono quelle dove gli indicatori di implementazione, adozione, alimentazione e utilizzo sono complessivamente più elevati, mentre le città calabresi sono in fondo alla classifica.

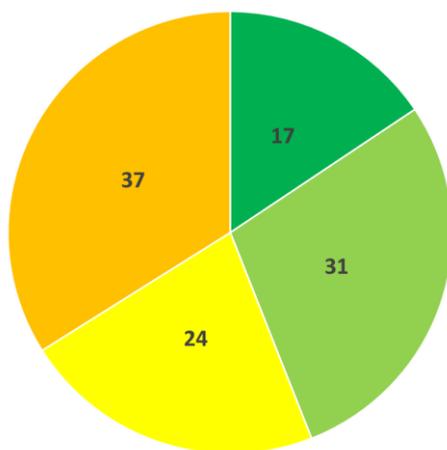
1.4. La resilienza delle infrastrutture di comunicazione: banda ultralarga e social network contro l'emergenza

Come visto nelle ultime settimane, la capacità di soddisfare il crescente traffico in rete è stata sotto l'attenzione di tutti, e gli operatori TLC in molte città hanno provveduto a potenziare le loro reti per reggere all'aumento del traffico per lo smart working, la didattica a distanza e l'entertainment on-line.

Tra le tecnologie, le più avanzate sono l'FTTH (fibra ottica fino all'utente) e, per il mobile, il 5G.

L'FTTH si sta diffondendo rapidamente, è presente in 72 capoluoghi sui 109 considerati, e supera il 50 % di copertura degli abitanti in 48 città.

Numero di città per grado di copertura FTTH



■ Città con Copertura FTTH (80%-100% popolazione) ■ Città con Copertura FTTH (50-79% popolazione)
■ Città con Copertura FTTH (1%-49% popolazione) ■ Città con Copertura FTTH (0% popolazione)

Le città italiane in cui è stata avviata la commercializzazione dei servizi 5G



Fonte: EY Osservatorio Ultrabroadband 2020

Rilevante è anche il dato sulla banda disponibile, che varia anch'essa da città a città e non è sempre coincidente con i dati di copertura.

Banda mobile disponibile nelle più grandi città (fonte Speedtest)

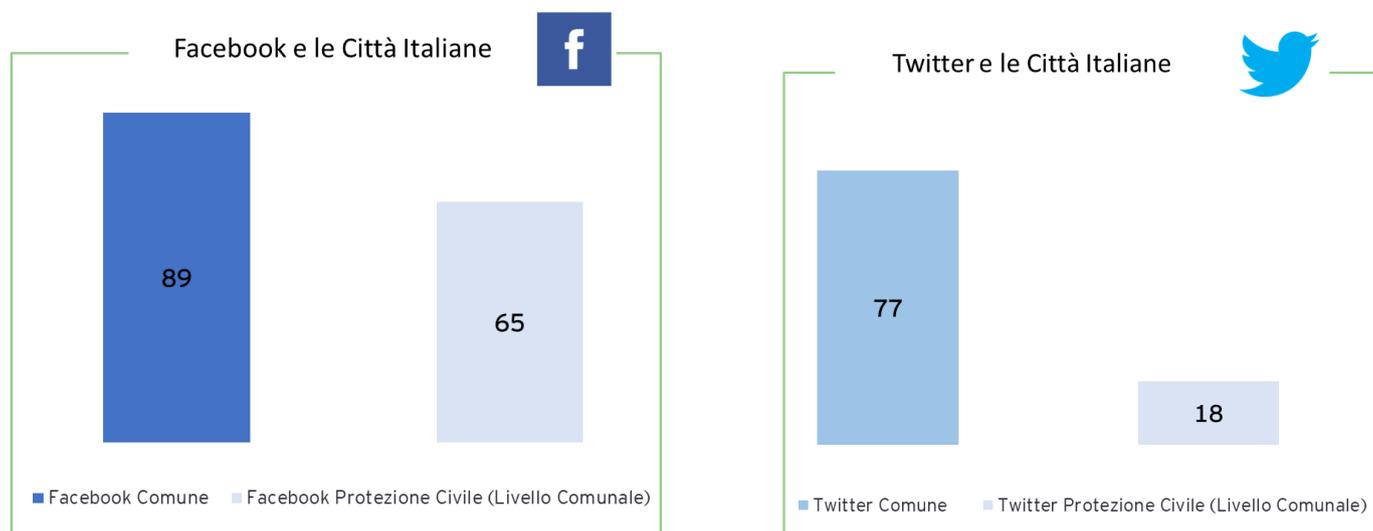
Posizione	Città	Download (MB)	Upload (MB)
1	Bologna	41.47	14.89
2	Torino	38.77	14.75
3	Bari	38.58	15.01
4	Firenze	35.08	13.68
5	Milano	32.96	12.88
6	Palermo	32.21	12.67
7	Napoli	31.01	13.07
8	Genoa	30.01	12.49
9	Roma	29.24	11.73
10	Catania	28.39	11.84

Fonte: Speedtest

I social network per comunicare con i cittadini

I social network possono essere utilizzati per comunicare con i cittadini con immediatezza. In molte città cominciano ad essere attivati canali della protezione civile locale per allertare la popolazione.

La diffusione dei principali Social Network nelle città capoluogo (Comune e Protezione Civile comunale)



Fonte: EY Smart City Index 2020

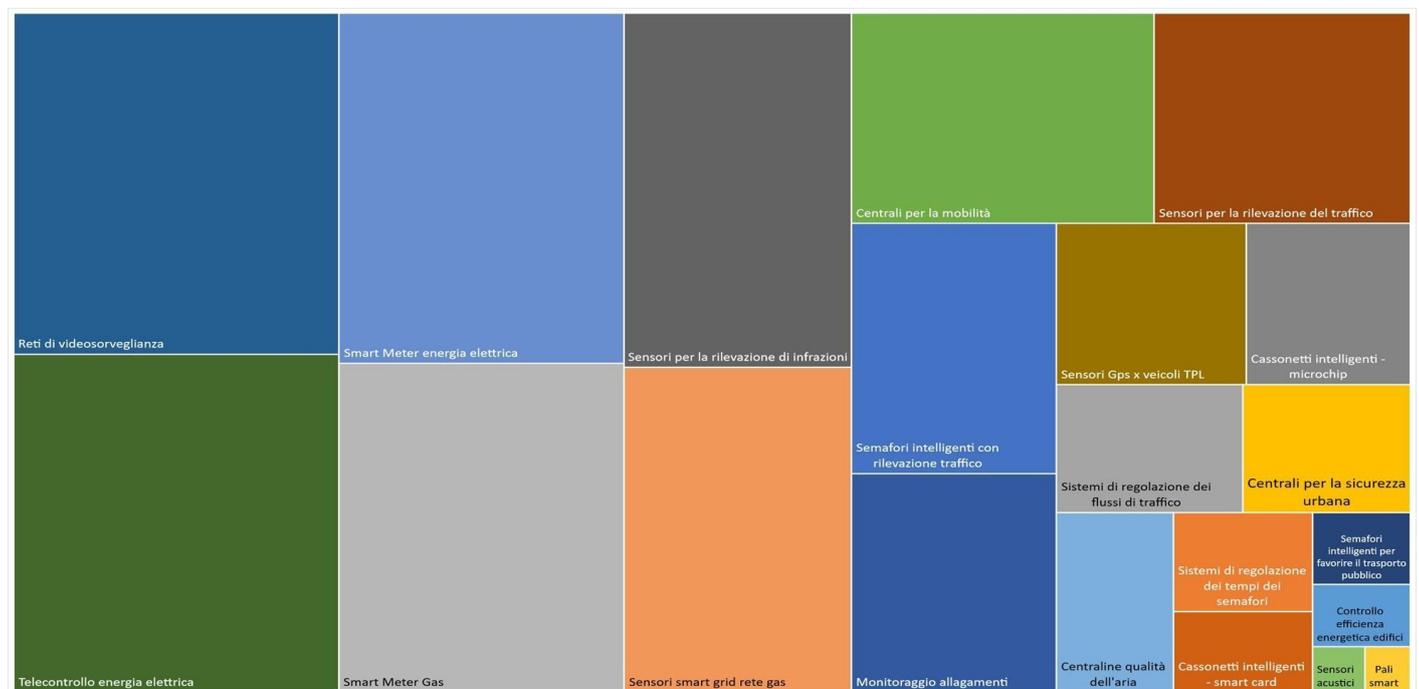
Tra le città, la prima per utilizzo dei social network (tenendo conto anche del numero di follower in relazione alla popolazione) è **Roma**.

1.5. La capacità di tenere sotto controllo le città con i big data

La capacità di tenere sotto controllo la città attraverso la sensoristica e le centrali di controllo urbano (traffico, sicurezza, energia e ambiente). La sensoristica ormai presente in molte città produce una grande quantità di big data, ma come sono messe le città nella capacità di aggregarli, analizzarli ed usarli per prendere decisioni in condizioni di emergenza? Saranno in grado di utilizzare questi Big Data per la ripartenza?

Nella figura seguente è riportata la diffusione delle principali 21 tecnologie di sensoristica per la raccolta dei dati e di elaborazione e controllo dei dati stessi da parte delle amministrazioni comunali. Come si può notare dalla dimensione dei riquadri, che fornisce il livello di diffusione di ciascuna tecnologia nelle 109 città capoluogo considerate, ormai molto diffuse sono le reti di videosorveglianza (telecamere), smart metering sia della rete gas che dell'energia elettrica, nonché il telecontrollo dell'energia elettrica, mentre per converso, ancora scarsamente presenti nelle città sono i pali smart dell'illuminazione pubblica, sensori per la rilevazione dell'inquinamento acustico, centrali di controllo dell'efficienza energetica degli edifici e i semafori intelligenti nelle varie tipologie esistenti.

Tecnologie smart per il controllo della città - Sensori e Centrali



Fonte: EY Smart City Index 2020

La città più avanzate nel controllo attraverso sensoristica e centrali sono prevalentemente città di medie dimensioni: **Ferrara** (con indicatori avanzati in tutte le categorie, soprattutto nella sensoristica ambientale: qualità dell'aria, qualità delle condizioni ambientali e gestione dei rifiuti), **Trento** (bene nella sensoristica stradale e telecontrollo energetico e dell'illuminazione pubblica), **La Spezia** (anch'essa nella sensoristica ambientale), **Reggio Emilia** (ottima nel controllo di efficienza energetica degli edifici) e **Modena** (soprattutto nella sensoristica stradale).

1.6. La resilienza come equilibrio tra infrastrutture di base, comunicazione e big data

Di seguito le prime 10 città della classifica Resilienza, che mostra le performance sui diversi ambiti e quindi i punti di forza e debolezza.

Città	Posizione Smart City Index Resilienza 2020	Resilienza delle infrastrutture di base	Resilienza delle reti di telecomunicazione	Capacità controllo della città
Milano	1	1	6	10
Venezia	2	8	5	4
Torino	3	7	1	19
Firenze	4	12	3	21
Genova	5	22	4	8
Parma	6	5	9	9
Bologna	7	20	7	7
Bergamo	8	4	14	20
Cagliari	9	3	18	18
Padova	10	17	8	12

■ Città Metropolitane ■ Città Medie ■ Pos. 1 - 10 ■ Pos. 11 - 20 ■ Pos > 21

Fonte: EY Smart City Index 2020

Milano, Venezia e Parma mantengono la top 10 in tutti e tre gli ambiti della resilienza. Tutte le città della Top 10 sono tra le prime dieci in almeno uno degli ambiti.

Per quanto riguarda il Sud, a fronte di una situazione in generale assai arretrata, vanno segnalate alcune posizioni di significativo progresso. **Cagliari** è in assoluto la prima città del Sud (che comprende anche le Isole maggiori) al 9° posto, ma sono da segnalare anche le buone performance di **Bari** (21° posto) e **Lecce** (24°), due città che negli ultimi anni hanno guadagnato posizioni nello Smart City Index generale di EY.

Da segnalare anche alcune buone performance, con un paio di città tra il 30° e 40° posto, e con posizioni di rilievo nelle classifiche parziali, come **Cosenza** (ottima in resilienza delle infrastrutture sanitarie) e **Potenza** (buona sia nelle infrastrutture sanitarie che nella Capacità di controllo della città).

2. La Fase 2: sono pronte le città italiane?

2.1 Le condizioni per ripartire

La pandemia di COVID-19 ha messo a dura prova le nostre città, alle prese con il lock-down e la gestione dell'emergenza sanitaria, economica e sociale. Le condizioni per la ripartenza post-COVID-19 sono ancora da definire nel dettaglio, ma i contorni sono noti:

1. **Adeguamento delle strutture sanitarie**, sia in termini di posti letto (soprattutto in terapia intensiva, per la cura dei malati gravi) sia di medicina di base, per la sorveglianza epidemiologica;
2. **Riorganizzazione delle infrastrutture di mobilità**, verso una maggiore flessibilità del trasporto pubblico ed una moltiplicazione della mobilità alternativa;
3. **Potenziamento delle reti di telecomunicazioni**, per supportare non solo lo smart working, la didattica a distanza e l'entertainment on-line, ma anche il tracciamento capillare degli individui attraverso le reti mobili;
4. **Rafforzamento delle tecnologie di controllo delle città**, per monitorare gli affollamenti e gli assembramenti, regolare opportunamente l'afflusso ai mezzi pubblici e agli esercizi commerciali, quando verranno riaperti.

2.2 La situazione di partenza: il livello del contagio nelle città

Le città non partiranno tutte dalla stessa situazione. Il COVID-19 non ha colpito in egual misura tutti i territori e la penetrazione dei contagi in rapporto alla popolazione è molto diversa da città a città, anche all'interno della stessa regione.

Le città più colpite (numero di contagi totali su 10.000 abitanti¹) sono **Cremona** (con 151 contagiati totali su 10.000 abitanti) seguita da **Lodi** (118 contagiati su 10.000 ab.) e **Piacenza** (117).

In una situazione critica sono quasi tutte le città della **Lombardia** (oltre a Lodi e Piacenza, soprattutto **Bergamo** con 96 contagiati su 10.000 ab. e **Brescia** con 94, ma **Varese**, la meno contagiata della Lombardia, è a metà classifica, con solo 24 contagiati su 10.000 ab.), diverse città dell'**Emilia-Romagna** (oltre a Piacenza, anche **Reggio Emilia**, **Parma** e **Rimini**, tutte con valori superiori ai 50 contagiati per 10.000 ab., ma con **Ravenna** e **Ferrara** a metà classifica con 23 e 22 contagiati per 10.000 ab.), **Aosta**, **Trento** e diverse città del **Piemonte** (**Verbania**, **Alessandria**, **Vercelli** nelle 20 città italiane più contagiate e le altre comunque nelle prime 40). Tra le città più contagiate anche **Imperia**, **Massa**, **Genova**, **Bolzano**, **Trieste**. Tra le città del **Veneto**, **Verona** è la più colpita (poco sotto i 40 contagiati per 10.000 ab.), ma **Rovigo** ne ha solo 13, confermando un miglior controllo dell'infezione nelle città venete e del **Friuli-Venezia Giulia** (che è complessivamente la regione meno colpita del Nord).

Nella parte "buona" della classifica, vi sono tutte città del Sud, soprattutto le isole (**Sardegna** e **Sicilia**), ma anche **Calabria**, **Basilicata**, **Puglia**.

¹ Dati aggiornati al 19 aprile su base provinciale.

2.3 Le sei leve individuate da EY a disposizione delle città per ripartire

1. **Un'organizzazione della risposta sanitaria all'altezza** (posti letto negli ospedali, medici di medicina generale, farmacie per la distribuzione dei dispositivi di protezione);
2. **Infrastrutture di mobilità capienti** (in grado comunque di trasportare un certo numero di cittadini senza eccessivo affollamento), **flessibili** (ad es. integrate con bike e car sharing e anche i monopattini, secondo alcuni il mezzo più indicato nella nuova situazione) e organizzate per la **logistica urbana**, il tutto supportato da servizi di **infomobilità** (es. app) che ne consentano un più facile e immediato utilizzo;
3. **Ampia copertura delle infrastrutture di comunicazione a banda ultralarga** fissa (fibra ottica) e mobile (5G), wi-fi pubblico capillare, scuole e amministrazioni già connesse in fibra ottica;
4. **Capacità di tenere sotto controllo la città attraverso la sensoristica e le centrali di controllo urbano (traffico, sicurezza)**, elementi indispensabili per monitorare in tempo reale i flussi di spostamento dei cittadini, prevenire le situazioni di congestionamento e regolare tempi e orari di spostamento dei cittadini evitando i picchi degli orari di punta;
5. **Servizi pubblici interamente digitalizzati**, che permettono la continuità di erogazione dei servizi evitando l'affollamento agli sportelli;
6. **Elevata capacità di engagement digitale dei cittadini** (comunicazione con app e social network), perché garantisce maggiormente che le app di tracciamento vengano scaricate dalla maggioranza dei cittadini, più abituati ad interagire con la PA attraverso gli strumenti digitali.

Le città che hanno le infrastrutture più resilienti e le tecnologie più avanzate, sono pronte più di altre a ripartire.

Lo Smart City Index di EY misura da anni molti indicatori di questi fenomeni (che sono raggruppati sotto la categoria della "resilienza"), ed è quindi in grado di valutare il **livello di "readiness" delle città italiane alla ripartenza**.

2.4 I diversi percorsi delle città per la Fase 2

Allo stato attuale del dibattito il tema della differenziazione geografica della fase 2 è in corso di approfondimento. **Le condizioni per la riapertura dipendono da fattori sanitari, economici e sociali.** È però indubbio che **le città hanno situazioni e prospettive molto diverse, il che rende evidente che trarranno dalla ripartenza vantaggi diversificati**: una città con un livello di contagio più elevato potrebbe essere costretta a dover mantenere più rigorosamente il distanziamento sociale rispetto ad un'altra che ha meno contagi e che può consentire ai cittadini una maggiore libertà di movimento, con meno ripercussioni in termini di nuove ondate di contagi. E se questa città ha un sistema di mobilità più capiente e più flessibile, se il suo sistema di logistica urbana è più avanzato, se ha più fibra ottica nelle abitazioni e magari il 5G è già partito, ecco che potrà permettersi ancora più libertà di azione, perché i suoi cittadini potranno ad esempio fare più agevolmente smart working e didattica a distanza, avere più facilmente la spesa a domicilio ed uscire solo quando è strettamente necessario; se invece non hanno banda sufficiente e non riescono a lavorare efficacemente da casa, saranno costretti ad andare più spesso in ufficio ed aumentare così i rischi di assembramenti.

Le città del Nord, generalmente più mature nella gestione dei fenomeni sopra descritti, e quindi dotate di più leve, sono in teoria più avvantaggiate nella ripartenza, tuttavia, come visto in precedenza, partono da una situazione di contagio molto più elevato e saranno quindi costrette ad una ripartenza più cauta.

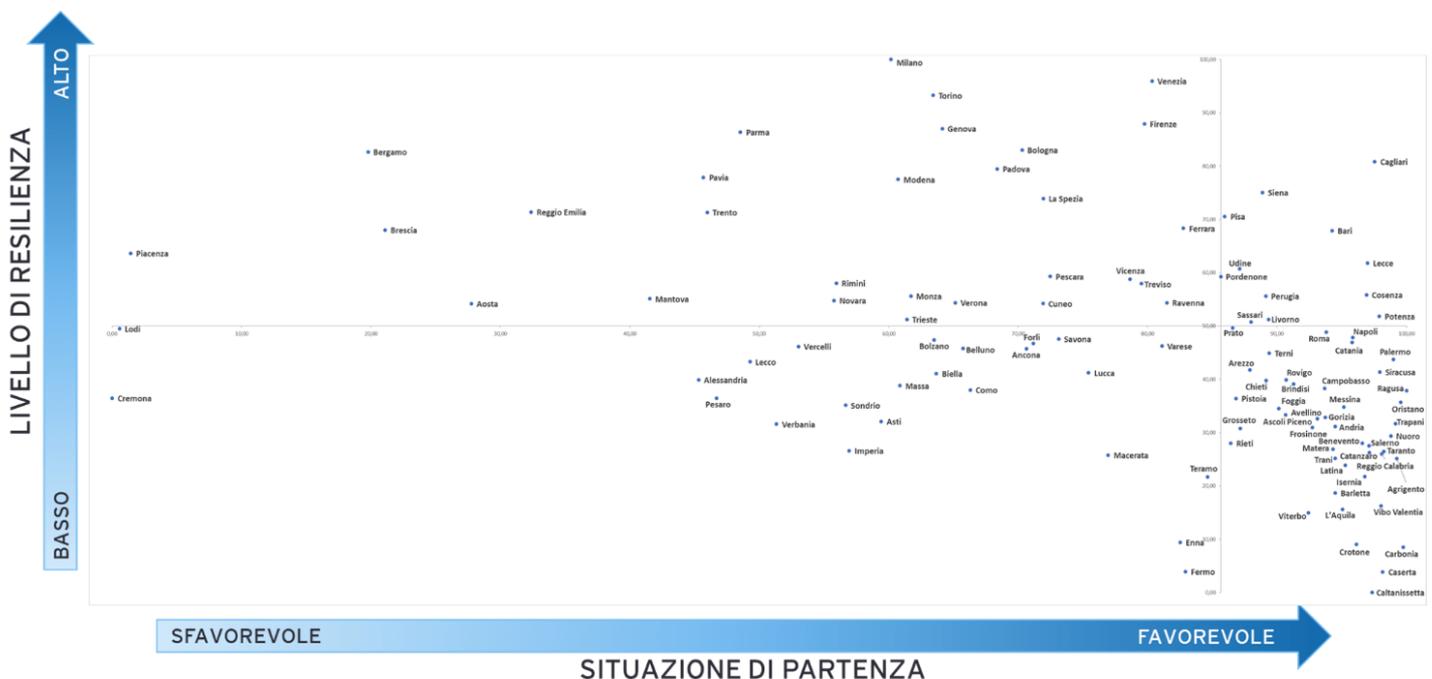
Incrociando i dati del contagio con gli indicatori di resilienza dello Smart City Index di EY, che misurano le leve a disposizione delle città, ne nasce una **mappa della ripartenza post-COVID-19**, in cui ogni città

è fortemente condizionata nel suo percorso dalla situazione di partenza, misurata qui, come esempio, dalla % di contagio della popolazione.

"Non è detto che le città più resilienti riescano a trarre più vantaggi dalla ripartenza, perché molte di esse hanno una situazione più complessa da affrontare", dice Marco Mena, Senior Advisor di EY, responsabile dello Smart City Index. "Tutte le città devono sfruttare gli investimenti fatti nella smart city negli ultimi anni e capitalizzarli verso la ripartenza, facendo sistema tra i soggetti coinvolti. Chi è in una situazione critica di contagio farà molto più fatica a muoversi in quest'ottica, mentre le città che hanno il contagio sotto controllo hanno maggiori probabilità di sfruttare la ripartenza e tornare più velocemente alla situazione che definiremo "new normal", che sarà comunque molto diversa da quella precedente. Noi stimiamo che più del 20% dei capoluoghi italiani non sarà in condizione di cogliere immediatamente questa opportunità, ma farà molta fatica, perché non ha le infrastrutture e le tecnologie adatte ad affrontare la complessità della ripartenza".

Oltre a questi aspetti, ci sono delle scelte più legate alla governance, per indirizzare investimenti e comportamenti. *"Le città dovranno quindi definire i piani della ripartenza, che avranno ovviamente una declinazione locale molto spinta"* commenta Andrea D'Acunto, Mediterranean Government and Public Sector Leader di EY, *"Nel fare questo, oltre a tenere conto della situazione del contagio e dello stato delle infrastrutture urbane, dovranno lavorare imprescindibilmente su altri fattori, come la comunicazione per influenzare i comportamenti dei cittadini, la rifocalizzazione dei fondi nazionali ed europei sugli investimenti su infrastrutture e servizi e lo snellimento delle decisioni per favorire la collaborazione con i soggetti privati in grado di capitalizzare sulle infrastrutture e sviluppare i servizi (es. sanità e mobilità). Diviene quindi indispensabile la velocità nel mettere a punto le concessioni e lanciare i servizi per adattarsi al cambio di abitudini e creare il "new normal" delle città".*

Mappa della ripartenza post COVID-19 delle città italiane - Posizionamento delle città



Fonte: EY Smart City Index 2020

Dall'incrocio tra il livello di resilienza dato dallo Smart City Index di EY con il livello di contagio rispetto alla popolazione (assunto come parametro di misurazione delle situazioni di partenza), ne nascono quattro SCENARI, che individuano altrettanti "cluster" di possibili vantaggi nella ripartenza.

Si tratta di quattro cluster che indicano come le città possano approfittare della ripartenza, sulla base per l'appunto di due elementi:

1. da una parte la **situazione relativa al contagio**, che condiziona l'allentamento dei vincoli;
2. dall'altra la **"resilienza"**, e cioè le infrastrutture e le tecnologie che consentono di supportare la ripartenza e di raggiungere più facilmente o più velocemente il "new normal".

Mapa della ripartenza post COVID-19 delle città italiane - I Cluster dei vantaggi



Fonte: EY Smart City Index 2020

I quattro cluster, sulla base della diffusione del contagio ad oggi (situazione che può cambiare nelle prossime settimane), sono:

1. **Ripartenza facile (basso contagio/buona resilienza)**: sono le città (prevalentemente del Centro e del Sud) dove approfittare della ripartenza è più facile, perché hanno le infrastrutture e le tecnologie già pronte, e possono controllare meglio i pochi contagi sul loro territorio. Cagliari è la città dove la ripartenza potrebbe essere più facile, grazie ad un ottimo sistema di trasporto pubblico integrato dai servizi di sharing mobility e fortemente digitalizzato, e ad una rete di sensori collegati ad una centrale di controllo urbano molto avanzata. Appartengono a questo cluster anche città del Sud tradizionalmente dinamiche come Bari e Lecce, ma anche alcune città medie del centro-nord, come Siena, Pisa, Pordenone, Udine, che hanno infrastrutture e tecnologie di ottimo livello, e che sono state abbastanza al riparo dal contagio;

RIPARTENZA FACILE

Città	Punteggio - Smart City Index Resilienza 2020	Città	Punteggio - Smart City Index Resilienza 2020
Cagliari	80,84	Pordenone	59,28
Siena	75,04	Cosenza	55,83
Pisa	70,56	Perugia	55,59
Bari	67,89	Potenza	51,84
Lecce	61,81	Livorno	51,24
Udine	60,73	Sassari	50,76

2. **Ripartenza lenta** (basso contagio/scarsa resilienza): sono città (anche in questo caso molte del Sud: Caltanissetta, Caserta, Crotone, ma anche alcune del Centro Italia come Viterbo e L'Aquila) dove la ripartenza potrebbe avvenire assai presto, dato il basso livello di contagio, ma più lentamente, perché le loro infrastrutture di mobilità e comunicazione non sono di livello elevato e non consentono grandi prestazioni.

RIPARTENZA LENTA

Città	Punteggio - Smart City Index Resilienza 2020	Città	Punteggio - Smart City Index Resilienza 2020
Prato	49,64	Frosinone	30,99
Roma	48,89	Grosseto	30,81
Napoli	47,89	Nuoro	29,38
Catania	46,89	Rieti	28,02
Terni	44,91	Benevento	28,02
Palermo	43,75	Salerno	27,57
Arezzo	41,76	Matera	26,90
Siracusa	41,38	Taranto	26,47
Rovigo	39,90	Catanzaro	26,26
Chieti	39,77	Reggio Calabria	26,01
Brindisi	39,12	Trani	25,17
Campobasso	38,27	Agrigento	25,13
Ragusa	37,90	Latina	23,87
Pistoia	36,39	Isernia	21,77
Oristano	35,71	Barletta	18,67
Messina	34,79	Vibo Valentia	16,27
Foggia	34,49	L'Aquila	15,59
Ascoli Piceno	33,32	Viterbo	14,98
Gorizia	32,86	Crotone	9,07
Avellino	32,61	Carbonia	8,49
Trapani	31,67	Caserta	3,88
Andria	31,17	Caltanissetta	0,00

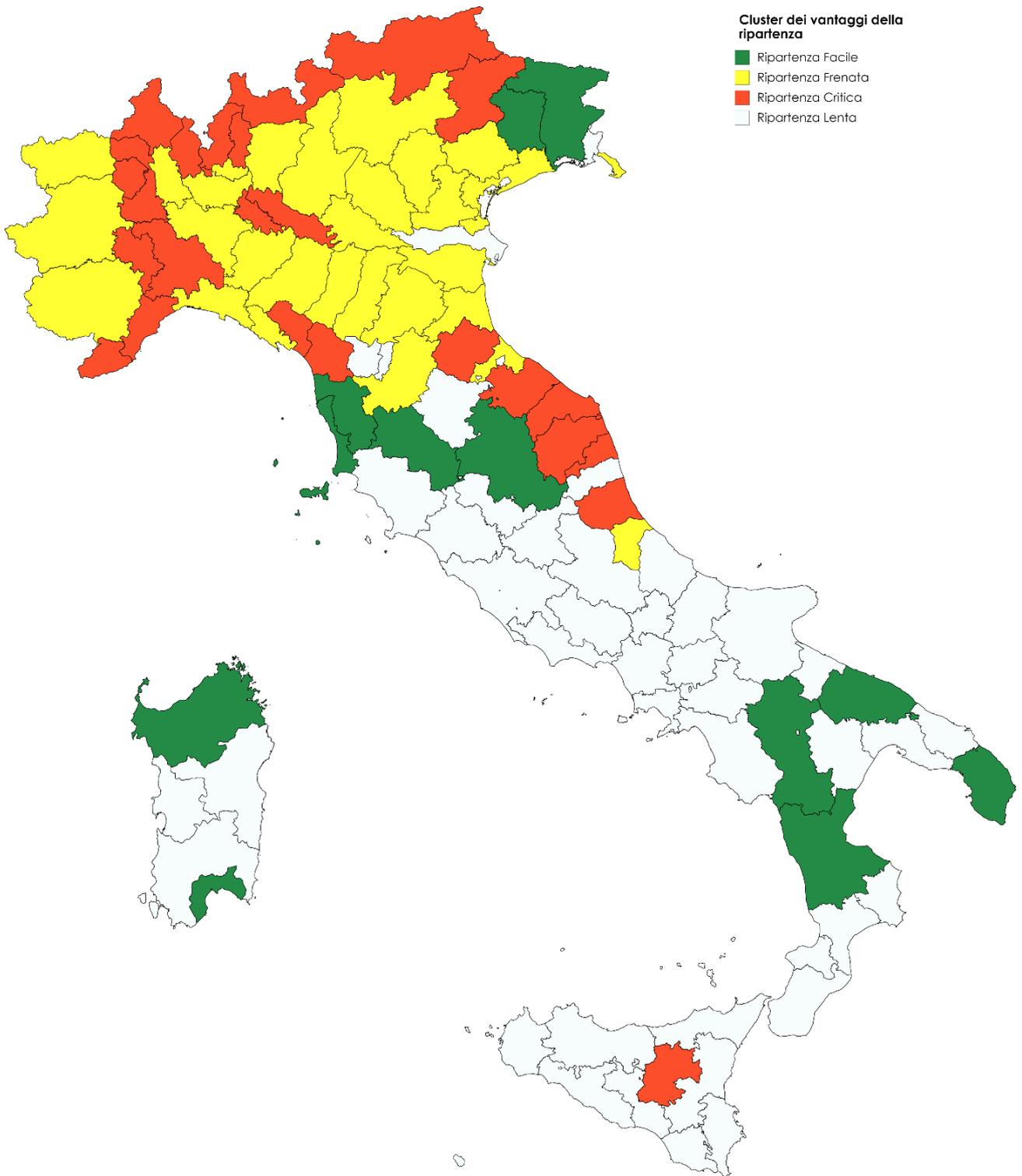
3. **Ripartenza frenata (alto contagio/buona resilienza)**: sono le città del Nord tradizionalmente "smart", come **Milano, Bergamo, Brescia, Piacenza**, ecc., che, pur avendo sistemi di mobilità, reti TLC e reti di sensori molto avanzate, appaiono **frenate nella ripartenza** da alti livelli di contagio (spesso correlati ad elevati livelli di ospedalizzazione e carenza di medici di base sul territorio);

RIPARTENZA FRENATA				
Città	Punteggio - Smart City Index Resilienza 2020		Città	Punteggio - Smart City Index Resilienza 2020
Milano	100,00		Brescia	68,01
Venezia	95,96		Piacenza	63,65
Torino	93,27		Pescara	59,30
Firenze	87,90		Vicenza	58,80
Genova	87,04		Rimini	58,02
Parma	86,37		Treviso	57,94
Bologna	83,02		Monza	55,60
Bergamo	82,65		Mantova	55,11
Padova	79,49		Novara	54,78
Pavia	77,86		Ravenna	54,37
Modena	77,49		Verona	54,36
La Spezia	73,92		Cuneo	54,22
Reggio Emilia	71,39		Aosta	54,18
Trento	71,32		Trieste	51,22
Ferrara	68,34			

4. **Ripartenza critica (alto contagio/scarsa resilienza)**: sono le città dove **la ripartenza appare più critica**, perché accanto a situazioni di contagio molto elevate si abbinano livelli di resilienza molto bassi (reti di trasporto pubblico poco capillari e scarsa presenza del car sharing, limitate coperture TLC, pochi sensori sul territorio e mancanza di piattaforme e centrali di controllo dove raccogliere i dati). Sono città come **Cremona, Lodi, Lecco, Alessandria, Verbania**, raramente ai primi posti nelle classifiche di smart city italiane, dove sembrano mancare le leve delle infrastrutture moderne e delle tecnologie avanzate per potersi risolleverare prontamente.

RIPARTENZA CRITICA				
Città	Punteggio - Smart City Index Resilienza 2020		Città	Punteggio - Smart City Index Resilienza 2020
Lodi	49,50		Massa	38,80
Savona	47,56		Como	38,01
Bolzano	47,37		Pesaro	36,47
Forlì	46,71		Cremona	36,46
Varese	46,24		Sondrio	35,13
Vercelli	46,15		Asti	32,09
Belluno	45,81		Verbania	31,59
Ancona	45,74		Imperia	26,60
Lecco	43,29		Macerata	25,76
Lucca	41,23		Teramo	21,71
Biella	41,08		Enna	9,39
Alessandria	39,91		Fermo	3,90

Mappa geografica della ripartenza post COVID-19 delle città italiane



Fonte: EY Smart City Index 2020

3. Smart City Index 2020 - Classifica Resilienza

Pos.	Città	Punteggio	Pos.	Città	Punteggio
1	Milano	100,00	28	Treviso	57,94
2	Venezia	95,96	29	Cosenza	55,83
3	Torino	93,27	30	Monza	55,60
4	Firenze	87,90	31	Perugia	55,59
5	Genova	87,04	32	Mantova	55,11
6	Parma	86,37	33	Novara	54,78
7	Bologna	83,02	34	Ravenna	54,37
8	Bergamo	82,65	35	Verona	54,36
9	Cagliari	80,84	36	Cuneo	54,22
10	Padova	79,49	37	Aosta	54,18
11	Pavia	77,86	38	Potenza	51,84
12	Modena	77,49	39	Livorno	51,24
13	Siena	75,04	40	Trieste	51,22
14	La Spezia	73,92	41	Sassari	50,76
15	Reggio Emilia	71,39	42	Prato	49,64
16	Trento	71,32	43	Lodi	49,50
17	Pisa	70,56	44	Roma	48,89
18	Ferrara	68,34	45	Napoli	47,89
19	Brescia	68,01	46	Savona	47,56
20	Bari	67,89	47	Bolzano	47,37
21	Piacenza	63,65	48	Catania	46,89
22	Lecce	61,81	49	Forlì	46,71
23	Udine	60,73	50	Varese	46,24
24	Pescara	59,30	51	Vercelli	46,15
25	Pordenone	59,28	52	Belluno	45,81
26	Vicenza	58,80	53	Ancona	45,74
27	Rimini	58,02	54	Terni	44,91

Pos.	Città	Punteggio	Pos.	Città	Punteggio
55	Palermo	43,75	83	Frosinone	30,99
56	Lecco	43,29	84	Grosseto	30,81
57	Arezzo	41,76	85	Nuoro	29,38
58	Siracusa	41,38	86	Rieti	28,02
59	Lucca	41,23	87	Benevento	28,02
60	Biella	41,08	88	Salerno	27,57
61	Alessandria	39,91	89	Matera	26,90
62	Rovigo	39,90	90	Imperia	26,60
63	Chieti	39,77	91	Taranto	26,47
64	Brindisi	39,12	92	Catanzaro	26,26
65	Massa	38,80	93	Reggio Calabria	26,01
66	Campobasso	38,27	94	Macerata	25,76
67	Como	38,01	95	Trani	25,17
68	Ragusa	37,90	96	Agrigento	25,13
69	Pesaro	36,47	97	Latina	23,87
70	Cremona	36,46	98	Isernia	21,77
71	Pistoia	36,39	99	Teramo	21,71
72	Oristano	35,71	100	Barletta	18,67
73	Sondrio	35,13	101	Vibo Valentia	16,27
74	Messina	34,79	102	L'Aquila	15,59
75	Foggia	34,49	103	Viterbo	14,98
76	Ascoli Piceno	33,32	104	Enna	9,39
77	Gorizia	32,86	105	Crotone	9,07
78	Avellino	32,61	106	Carbonia	8,49
79	Asti	32,09	107	Fermo	3,90
80	Trapani	31,67	108	Caserta	3,88
81	Verbania	31,59	109	Caltanissetta	0,00
82	Andria	31,17			

4. Research Team



ANDREA D'ACUNTO
PARTNER EY - MEDITERRANEAN
PUBLIC SECTOR LEADER
andrea.dacunto@it.ey.com



MARCO MENA
SENIOR ADVISOR EY
marco.mena@it.ey.com



FEDERICO POLIMANTI
SENIOR CONSULTANT EY
federico.polimanti@it.ey.com



FRANCESCO ZOPPIS
CONSULTANT EY
francesco.zoppis@it.ey.com

EY

EY è leader globale nei servizi professionali di revisione e organizzazione contabile, assistenza fiscale e legale, transaction e consulenza. La nostra conoscenza e la qualità dei nostri servizi contribuiscono a costruire la fiducia nei mercati finanziari e nelle economie di tutto il mondo. I nostri professionisti si distinguono per la loro capacità di lavorare insieme per assistere i nostri stakeholder al raggiungimento dei loro obiettivi. Così facendo, svolgiamo un ruolo fondamentale nel costruire un mondo professionale migliore per le nostre persone, i nostri clienti e la comunità in cui operiamo.

“EY” indica l’organizzazione globale di cui fanno parte le Member Firm di Ernst & Young Global Limited, ciascuna delle quali è un’entità legale autonoma. Ernst & Young Global Limited, una “Private Company Limited by Guarantee” di diritto inglese, non presta servizi ai clienti. Per maggiori informazioni sulla nostra organizzazione visita ey.com.

© 2020 EY Advisory S.p.A.

All Rights Reserved.

ED None

Questa pubblicazione contiene informazioni di sintesi ed è pertanto esclusivamente intesa a scopo orientativo; non intende essere sostitutiva di un approfondimento dettagliato o di una valutazione professionale. EYGM Limited o le altre member firm dell’organizzazione globale EY non assumono alcuna responsabilità per le perdite causate a chiunque in conseguenza di azioni od omissioni intraprese sulla base delle informazioni contenute nella presente pubblicazione. Per qualsiasi questione di carattere specifico, è opportuno consultarsi con un professionista competente della materia.

ey.com/it